Sabato 6 Marzo 1926

Conto corrente con la posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 56

Direzione e Amministrazione

Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 – Semestre „ 30.00 – Trimestre L. 15.00 – Mese „ 5.00

Estero – Anno L. 137.50 – Semestre „ 68.75 – Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA – Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 – Cronaca 2 – cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 – Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La polemica tra zoofili

Al preg. Dott. Carlo Franchi,

Per rispondere all'articolo polemico più che zoofilo, apparso nella «Patria» del 2 corr., firmato da «alcuni soci della Società Zoofila», senza esposizione di nomi, e col quale acremente mi si attacca, io devo rivolgermi a Lei che di quei soci è Presidente. E risponderò senza acredine, perchè io verso di Lei (del cui padre, benemerito cittadino, conservo sempre carissima ricordanza) non ho alcun motivo di essere acre. Ciò si vorrebbe forse insinuare per il fatto che Ella, in tutti i suoi articoli di zoofilia non ha mai fatto cenno della povera opera mia di propaganda esplicata per circa di oltre quindici anni. Ma ciò non è vero. Perchè se il suo contegno verso di me, non giusto, potesse essere per me causa di vero dolore, non fu motivo perchè io non apprezzassi i di Lei sentimenti di pietà verso le creature inferiori fin da quando Ella sferzava a sangue il riso di coloro che, appunto «ridendo», paragonavano, con scherno feroce, il lamento «pietoso» dei vitelli martoriati al canto dei coristi della «Scala». E, se non ho aderito subito, a farmi parte della sua Società, ciò può dipendere da qualche ragione speciale che io non sono obbligato ad esporre; ma in buona parte dipende da ragione da me esposta non già DOPO (come si vuol far credere) che ella aveva raccolto intorno a sè buon numero di onorande persone, per le quali io serbo il massimo rispetto, si fino da quando l'ottimo giurista e geniale poeta E. Nardini aveva proposto, a seguito ai miei SCRITTI del 1913, la costituzione di una Società Zoofila; Lui, l'amico fedele di uno dei più illustri parlamentari d'Italia, di Giuseppe Girardini, dal quale mi vanto di avere avuto il battesimo di apostolo della zoofilia, tredici anni prima che Ella raccogliesse i frutti dell'apostolato. Ciò non toglie che Ella sia pure un apostolo. Ma, se permette, e se è vero che Pietro fu il primo degli apostoli, io sarò Pietro, e lei sarà Paolo, almeno in Friuli. E, noti, la ragione che io esponevo allora, è questa: non invadiamo il campo delle autorità costituite. Otteniamo da esse una pronta ed efficace osservanza del troppo mite art. 491 del nostro cod. pen. E, a mezzo dei nostri parlamentari, cerchiamo di ottenere una modificazione dell'articolo stesso, nel senso di quella maggiore severità che ci porti a livello e magari a superiorità delle più incivilite nazioni di Europa e d'America, anche nel campo della pietà.

Perciò «fin dallo scorso estate» io avevo esposto all'egregio cav. Micoli, segretario del Sig. Prefetto, il mio desiderio di interessare l'illustre Uomo per affidare a Lui la tutela delle ragioni zoofile che io avevo raccolto in varii scritti, non già per servile atto di omaggio (perchè nè Egli ha bisogno di essere lustrato, nè io ho bisogno di aspirare ad onorificenze), ma perchè realmente sentivo che Lui, a differenza di altri (se non gli fosse stato vietato da particolari disposizioni che io non conosco) per l'animo gentile e forte che lo distingue, avrebbe dato ascolto alla mia povera voce.

Posso inoltre dichiarare (con riserva di provare colla testimonianza del dott. Vedovato, tenente della Milizia) che io fin dallo scorso estate avrei voluto recarmi dal sig. Prefetto in compagnia del grande scomparso generale Gandolfo, il quale m'aveva promesso una gentile sua visita (promessa gentile che conservo in lettera) per tentare che i due illustri uomini avessero disposto di affidare una pronta repressione d'ogni atto crudele verso le bestie, oltre che ai Reali Carabinieri, che sono pochi e non sempre moralmente... appoggiati, al persuasivo manganello della Milizia.

Causa la morte di questo grande mio Protettore, e causa la mia riluttanza ad annoiare con lunghi discorsi il sig. Prefetto, differivo di settimana in settimana la mia visita a Lui. Ma da ultimo mi sentii vivamente risospinto dalla visione dolorosa del modo come si trattano gli agnelli che in quest'epoca di primavera hanno già cominciato a riempire, belanti e malmenati, i pubblici mercati.

Come vede, per le prove luminose che io posso dare, cade da sè l'insinuazione che l'idea di ottenere dal signor Prefetto un immediato gesto di protezione fosse in me sorta per rendere fini «dopo la costituzione» della sua Società.

Io sono vecchio. A nulla aspiro, tanto meno perchè i miei tentativi di far del bene furono (con buona pace dei soci anonimi) largamente compensati. E sarò sinceramente lieto se finalmente verrà ottenuto ciò che da tanto tempo io ho vagheggiato, anzi cercherò ogni modo per continuare ad essere utile, se mi fia possibile, come ho fatto «proprio in questi ultimi giorni», facendo sollevare contravvenzione contro un carrettiere che menava tre poveri ronzini, e rischiando di prendermi delle legnate sulla pubblica via, come più persone potranno, a caso, testificare. E pubblicherò alcune nuove forme di barbarie delle quali venni recentemente a conoscenza, collo scopo di avvalorare la di lei giusta propaganda di zoofilia.

Ma non permetterò mai che qualche suo socio, ispirato od ispiratore, dica a mio carico cose che non merito o che non ha fatto nell'articolo al quale sono costretto di rispondere. E di vero: meritavo io forse la punzecchiatura infittami col rilevare che una egregia signora ha dimostrato a fatti, con l'offerta di 500 lire, come si faccia assai più del bene col denaro che con gli articoli di giornale? Sotto un punto di vista i signori anonimi possono avere ragione. Ma essi devono pur sapere che non tutti sono ricchi come la gentile signora Giacomina Grassi di Gaspero, veramente benemerita e degna del maggior rispetto; e aggiungo anche della mia viva gratitudine, perchè, oggi stesso io ho ricevuto dalla stessa una lettera, che caramente custodirò colla quale si compiace ricordare, con generosità di parole, l'opera mia di propaganda prestata per lo passato.

Del resto, per finire, se alcuno dei suoi soci, non sa proprio come reprimere nè nascondere l'acredine verso di me, si faccia una buona volta, avanti, a viso aperto e vedrà che, in seguito a esposizione di fatti degni di essere presi in considerazione, io, quantunque vecchio, saprò rispondergli per filo e per segno, cominciando dal chiedere a lui (od a loro) che intende di menomare le mie povere offerte di beneficenza quali siano le opere di sua (o loro) beneficenza; e, con ricevute alla mano, osservare e rilevare se tali elargizioni siano proporzionate al poco che ho fatto io, che sono tutt'altro che ricco.

Con dovuto ossequio

G. B. di Varmo

Ci sembra che la polemica possa ritenersi chiusa. Tutti sono d'accordo sul fine, ch'è quello di proteggere le bestie contro inutili, barbari maltrattamenti degli uomini; c'è stato forse qualche malinteso, che ora può considerarsi chiarito; sul quale, ad ogni modo, e almeno secondo il nostro parere e i nostri voti, non vale la pena di insistere. Tutti ora al lavoro — sia per rendere numerosa, più forte la Società e quindi più efficace; sia per ottenere una più rigorosa e attiva sorveglianza del Codice penale vigente; sia infine per una più intensa propaganda di umana, civile pietà cui da tanti anni in Friuli si è dedicato il co. di Varmo e alla quale sta ora dedicando l'opera sua valida la Società zoofila friulana. (Redaz.)

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 26 febbraio al 4 marzo:

Nascite maschi 6, femmine 6, totale 12.

Matrimoni celebrati: Gallini Gius. con Bottos Nella — Marcuz Virg. con Piccinin Elena — Sedita Mich. con Salvador Ad. — Pilat Umb. con De Vecchio Maria.

Morti: Favero Rocco fu Gius. anni 51 — Ongaro Maria fu Ang. anni 48 — Papait Antonio fu Gius. anni 84 — Della Zuana Elisabetta fu Bortolo anni 75 — Valeri Sante fu Ant. anni 77 — Roveredo Nicola fu Gius. anni 70.

CASTIONS DI STRADA

Inauguraz. del Gonfalone Comunale

Convocati mediante avviso scritto, tutti i Consiglieri ed Impiegati Comunali in uno alle altre autorità paesane si riunirono nella Sala Municipale alle ore 2 pom. di domenica ultima per l'inaugurazione e benedizione del Gonfalone Comunale di Castions, ed essendo l'amministrazione prettamente fascista, ad assistere alla cerimonia vennero invitati anche tutti gli iscritti al Fascio locale.

Il Sindaco, dopo aperta la seduta, con brevi parole accennò al motivo della riunione, facendo osservare che l'amministrazione fascista, prima di lasciare il potere, aveva voluto lasciare un segno tangibile del proprio operato e della propria fede al Comune, in modo che la presente cerimonia venisse tramandata ai posteri. Aderirono alla nobile cerimonia la signora Caterina Comelli in Schiavi, il Parroco don Leonardo Rossi, il decurione dott. Vedovato che si giustificarono con lettere e nobili espressioni, trovandosi impediti.

Il Cappellano locale don Turibio Tomat, espressamente delegato dopo impartita la benedizione, lesse un discorso ricostruendo in base a carte e documenti d'origine la storia del Comune che è antichissima.

Chiuse riferendosi agli emblemi che porta il Gonfalone: lo scudo Sabaudo, il Fascio Littorio, l'Aquila Imperiale, dicendo che anche Castions rifiorirà gagliardo, fiero come un dì quando il Fascio delle verghe e l'Aquila Romana erano dai littori portate in trionfo per le sue terre, maestro di civiltà, baluardo sicuro per l'Italia e per Roma contro i barbari invasori.

Il discorso del reverendo Cappellano ispirato a sì alti sentimenti patriottici, venne calorosamente applaudito.

Seguì il discorso del signor Ernesto Schiavi, promotore della sottoscrizione del Labaro. «E' orgoglio dell'Amministrazione Fascista, egli disse, l'aver voluto donare il Gonfalone con il quale il Comune verrà ovunque degnamente rappresentato». Spiega perchè sul Labaro stesso si volle impresso lo Stemma della valorosissima Casa Sabauda ed il Fascio Littorio, simbolo del Fascismo per mezzo del quale l'Italia assurgerà ai fastigi dell'Impero, riportandosi alla floridezza e grandezza di Roma Imperiale. Chiuse con un triplice alalà al Re al Duce ed al Fascismo, trascinando nel grido tutti i presenti: L'oratore fu vivamente felicitato.

Il Segretario Politico sig. Piazza improvvisò un magnifico discorso e riferendosi ai simboli del Gonfalone disse che questi devono essere i capisaldi di tutti i fascisti e invitò i presenti a tenersi uniti alla Casa Savoia, al Fascismo, per la maggior grandezza d'Italia. Anche questo oratore fu calorosamente applaudito.

Replicò il sig. Sindaco Basello, ringraziando tutti gli intervenuti, ai quali gentilmente è stato quindi offerto un vermouth.

S. VITO AL TAGLIAM.

Club Commercianti – Professionisti ed Impiegati

Giorni fa venne pubblicato essere già state gettate le prime basi per un Club composto di Commercianti, professionisti ed impiegati, il quale deve avere il preciso indirizzo di essere assolutamente apolitico e di tutelare in primo luogo gli interessi della nostra cittadina. Di fatti l'idea venne da tutti apprezzata ed approvata. Rendiamo pubblico il primo elenco degli iscritti.

De Nardo Giuseppe, Moro Giovanni, Nello Vianello, Montico Antonio, Brusin Fratelli fu Nicolò, Bover Antonio, Montico Luigi, Franz Adamo, Vaccher Luigi, Trevisan Giuseppe, Fumei Ernesto, Bortolan Giuseppe, Battiston Domenico, Nasalini Aldo, Gini Paolo, Venturini Antonio, Zaghis Antonio, Beggiato dott. Gino, Malacart Antonio fu Antonio, Montico Antonio fu Pietro, Rigoli Giuseppe, Scodeller Mario, Quartaro Umberto, Boscariol Augusto, Lovadina Emilio, Altan Aurelio, Roccazzella Giuseppe, Trevisan Carlo, Fantuzzi Enrico, Pittana Erminio, cav. Pier Giovanni Barei, Mussio Giuseppe, Del Mei Antonio, Scodellari Luigi, Montico Gaetano, Alpruni Vittorio, Ronchi Mario, Bottos Giuseppe, Polo Simone fu Vito, Papaiz Giosuè, Corradini Michele, Fiscal Giuseppe.

Le iscrizioni si ricevono presso la trattoria Gini Paolo sede del Club.

Sotto i cipressi

Dopo pochi giorni di malattia si spegneva ier l'altro a soli 24 anni la giovane Cristante Emilia di Antonio, figlia della Guardia Campestre.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti e commoventi. Parecchie le corone di fiori inviate dalla famiglia e parenti.

Vadano da queste colonne ai genitori e parenti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

CHIONS

Una nobilissima lettera del Presidente dell'Asilo

Il Presidente dell'Asilo don Piero Martin, ha inviato al presidente della latteria la seguente nobilissima lettera:

«Mi compiaccio di prender atto della offerta dei soci della Latteria all'Asilo. Il nobile gesto onora l'Istituzione da Lei degnamente presieduta perchè si converte in un rialzo di valori morali per la popolazione di Chions. Ed è tanto più significativo in quanto la deliberazione fu presa a unanimità dall'assemblea generale: il che è rimarchevole poichè dimostra il consenso che va facendosi attorno all'Istituto Asilo e conferisce una certa maggior sicurezza e sprone a coloro che di esso si occupano».

CIVIDALE

L'assemblea dei dipendenti enti locali.

Nella massima sala del Comune si radunarono ieri in assemblea i dipendenti degli Enti Locali di questo Sindacato. Alla riunione presenziava il Segretario Provinciale dell'impiego sig. Paolo Olivieri, ed erano venuti anche da lontani Comuni, oltre cinquanta interessati.

Apre la seduta il segretario Sezionale signor Lavaroni Eugenio, il quale porta il saluto al rappresentante provinciale signor Olivieri, a questo — dice — apostolo della classe che ha prestato opera indefessa a beneficio dei dipendenti tutti.

Con appropriate parole commemora il socio defunto rag. Carlo Rizzi, rilevando la sua instancabilità nel cooperare per i comuni e in seno all'associazione. Propone di inviare condoglianze alla famiglia e l'assemblea approva; associandosi alla commemorazione.

Alla ultima riunione dei Segretari Comunali, per salutare il dott. Pancino Giuseppe trasferitosi a Venezia venne proposto che lo stesso, venga nominato Presidente onorario della Sezione, e l'assemblea unanime approvava la proposta.

Prende poi la parola il segretario provinciale sig. Olivieri, il quale saluta i presenti, e ringrazia delle espressioni avute a suo riguardo, associandosi alla commemorazione del defunto socio sig. Rizzi.

Scusa l'assenza del segretario generale sig. Castellani, perchè indisposto.

Riassume poi con la sua competenza, quali sono i fini cui mira la corporazione dell'impiego per realizzare i giusti diritti della classe dei dipendenti degli Enti.

Illustra ampiamente, il regolamento organico della Provincia del Friuli e fa dei confronti fra questa e le altre Provincie, dimostrando la inferiorità della nostra, sul trattamento economico di tutti i dipendenti.

Su questo argomento si fa una interessante discussione cui prendono parte vari dei presenti, approvando l'opera del Segretario.

L'assemblea poi ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I dipendenti Enti Locali del Circondario di Cividale, riunitosi nel giorno 5 marzo in Cividale, esprimono un fervido plauso al Segretario Provinciale del S. I. Paolo Olivieri per l'opera proficua prestata a vantaggio della classe, assicurandolo della illimitata fiducia per l'ulteriore svolgimento di una efficace azione per la realizzazione dei loro ideali, nel campo giuridico ed economico, mentre promettono una costante disciplina ed una fedele osservanza dei propri doveri nell'ambito delle direttive del Governo Nazionale.

L'assemblea poi passa alla nomina del Direttorio, che viene così composto:

Tomasini dott. Corrado, Lavaroni Eugenio, Caruzzi Antonio, Sauli Franco, Zanini Achille, Scaravetto Luigi, D'Orlandi Arturo.

I nati del 1886

Domenica 14 c. m. i nati nell'anno 1886 festeggieranno il loro 40.o anno con una gita a Castelmonte, regolata dal seguente programma: ore 7 adunata al Caffè Bellina e partenza per Castelmonte; ore 10 messa al Santuario; ore 12 pranzo; ore 14 passeggiata alle Fontane dei Tre Re; ore 16 ritorno a Cividale. Le adesioni devono essere inviate al Caffè Bellina con la quota di lire 20.

Assemblea dell'Esposizione

Ricordiamo che domani domenica alle ore 10 nella sede dell'Unione Commercianti, saranno radunati in assemblea gli azionisti dell'Esposizione tenutasi nello scorso settembre per l'approvazione della situazione finanziaria, che si presenta floridissima, dopo l'ardua impresa, potendo rifondere agli azionisti il 25 per cento delle azioni sottoscritte.

GEMONA

La Fiera

Causa il tempo pessimo, l'odierna fiera ha avuto un esito magrissimo. Il concorso di persone e bestie è stato quasi nullo.

Al «Sociale»

Il pubblico ieri sera ha un po' scarseggiato, forse pel tempo non tanto promettente. Il dramma «Lorenzino» del Forzano, ha piaciuto molto e più che l'opera è stata ammirata la finezza dell'esecuzione da parte di tutti gli artisti fra i quali hanno emerso principalmente il cav. Salvini, il cav. Marrazzini e la Gori.

Domani sera avremo «Maestro Landi» e domenica «Il Carnovale di Torino». Domenica avremo anche un matinée con la «Passione di Gesù Cristo».

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Per il Monumento a Cesare Battisti

A cura del geom. agronomo Mario Scatton sono state raccolte nel capoluogo le seguenti offerte:

Scatton geom. G. Batta e figlio Mario lire 10; Cleani Dom. ex Sindaco 5; Zannier Antonio ex sindaco 5; dott. Giorgio Petronio 5; maestra Concari Maria 5; Petri Mario 5; Simonutti Massimo 5; Pradolin Pietro e consorte Frare Giselda 5; Ciriani Giov. e cons. maestra Annoni 5; Lenarduzzi Luigi 5; Macor G. B. 5; Levatrice Scodellaro Rosa 4; Chitton G. B. 3; Scatton Ant. 3; Campeis Giac. 2.50; Campeis Gius. 2.50; Simonutti Giac. sindaco 2, Cruciat rag. Mario 2, Serreto Giov. 2; Del Basso Gius. 2; Simonutti Gius. 2; Gatti Gius. 2; Concari Federico 2; Braida Maria 2; Fabris G. B. 2; Fabris Luigi 2; Simonutti G. B. 2; Campeis Annibale 2; Toneatti Gius. 1; Totale L. 100, somma già trasmessa a S. E. Mussolini.

***

Il Consiglio Comunale, su proposta dell'assessore geom. G. B. Scatton, ha votato ad unanimità il contributo di L. 100.

TARCENTO

Onorare beneficando

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte: Mosca cav. Giulio, per onorare la memoria della nob. signorina Paola Mantovani lire 5 — In morte di Beltrame Celesta da Aprato: Mosca cav. Giulio, Rovere Giov. fu Pietro, Bernardis Gugl. e Marcuzzi Fr., lire 5 cadauno; Azzolini G. B. 10 — In morte di Toso Giuseppe da Billerio: Rovere Gio. 5.

CODROIPO

Gara di Calcio

(M. r. P.). — Approfittando della giornata di riposo del Campionato, l'U. S. Codroipo ha provveduto affinchè domenica prossima 7 al Campo Sportivo sia giuocato una partita amichevole che servirà d'allenamento per le prossime competizioni.

Scenderanno fra noi l'undici del Cotonificio Veneziano di Pordenone, squadra da poco tempo formata, ma che conta nelle file elementi d'indiscusso valore che daranno del filo da torcere ai nostri sfortunati ma baldi calciatori.

Speriamo d'assistere anche questa volta ad una gara molto combattuta, non priva di momenti elettrizzanti, e di vedere i nostri ragazzi migliorare di forma. La Codroipese scenderà nella seguente formazione: Baldassi, Munisso, Vittoretti, Colosetti, Borsieri, Duchich, Mauro, Piovesana, Brancolini, Sambuco, Corsini.

La colonizzazione interna e i suoi sviluppi

Un villaggio-tipo per gli operai

Il problema dell'aumento della produzione agraria nazionale, strettamente connesso al problema della messa in valore e del popolamento di zone finora disabitate e malsane, sta per avere, attraverso una geniale idea del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, una particolare soluzione che può sembrare accessoria, ma che in fondo, è fondamentale, dati i bisogni che le condizioni demografiche del Paese indicano chiaramente.

Nell'attuazione del grandioso programma di opere a rinnovamento e risorgimento economico, sopratutto del continente meridionale d'Italia e delle Isole, programma che è in pieno corso di svolgimento, occorre eliminare le cause che possono, comunque costituire remore e frapporre impedimenti all'attività dello Stato. Una di tali cause, nei riguardi delle opere di bonifiche, è indubbiamente determinata dalle condizioni demografiche di molte delle regioni meridionali, nelle quali la popolazione rurale vive agglomerata in grossi centri lontani dai luoghi da coltivare, nè è agevole, per circostanze varie, portare i centri di residenza in luoghi malarici e malsicuri dove l'opera dell'uomo con la intensificazione delle colture, con l'attenuazione ed infine la sparizione della malaria, può creare le condizioni essenziali per il risorgimento economico della terra. E' indubitato pertanto che la costruzione di centri rurali che offrano ai contadini una sede confortevole, potrebbe costituire un'attrattiva per indurre le popolazioni ad avvicinarsi alle terre dal coltivare, contribuendo così al popolamento necessario di zone che sorgono a nuova vita.

Queste cose e queste necessità sono note e ne abbiamo esempio anche nella Bassa Friulana, di cui si sta pure procurando la redenzione. Ma finora non si era pensato a dare ai baraccamenti e ricoveri per gli operai addetti alla esecuzione di grandi opere pubbliche un carattere di solidità e di stabilità, in modo che il centro provvisorio di abitazione potesse ulteriormente trasformarsi in sede stabile per i lavori dei campi. Orbene, l'on. Giuriati avendo avuto la chiara visione del complesso problema e rilevata la opportunità e la possibilità di utilizzare i ricoveri degli operai per destinarli, ad opera compiuta, a primo nucleo di una borgata rurale, ordinò la preparazione di un apposito progetto-tipo di baracche in muratura.

Questo «progetto-tipo di alloggiamento per operai, utilizzabile per fini economici» fu illustrato da una nitida pubblicazione dal Ministero dei Lavori Pubblici e da una circolare in esso contenuta, diretta dall'on. Giuriati agli uffici e alle direzioni dipendenti. La circolare ordina di accertare senza indugio, in occasione dell'allestimento dei più importanti progetti, la possibilità di costruzione dei piccoli centri per operai da utilizzare in seguito per abitazione dei contadini, curandone l'ubicazione in località che posseggano i requisiti elementari, per un minimo di allettamento, come la vicinanza di stazioni ferroviarie, di nodi stradali, di case cantoniere o di altri caseggiati isolati e in punti nei quali riesca agevole la provvista dell'acqua potabile. Il progetto-tipo del villaggio-baracche, consente con modica spesa ed in pochissimo tempo di elevare costruzioni sufficientemente comode, solide e durature.

E' facile comprendere l'importanza che può assumere nella economia generale italiana la creazione di questi nuovi centri di popolazione, perchè è chiaro che la costruzione del villaggio-tipo si adatta non solo pei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria, ma anche per le grandi sistemazioni idrauliche, per la costruzione di gruppi di strade ordinarie, e di ferrovie che attraversano regioni spopolate e malsane. Non è improbabile che questi villaggi divengano nel futuro i nuclei di quella colonizzazione interna che al nostro Paese è più che mai necessaria, tanto più che è previsto che i villaggi potranno essere ceduti a Consorzi o ad altri enti, a società ed a privati che abbiano intrapreso o stiano per intraprendere la trasformazione agraria del territorio ove sono sorti. Ed è certo che quanti eseguono direttamente o in concessione opere pubbliche in zone suscettibili di trasformazione agraria e di ripopolamento, dovranno seguire l'esempio dello Stato, tenendo presente questo progetto di villaggio tipo che, senza dubbio, è destinato a contribuire fortemente alla soluzione del grande problema della valorizzazione del territorio nazionale.

Cronaca Pordenonese

Patronato Scolastico

Dall'elenco delle Istituzioni di beneficenza pubblicato nel giornale «Il Popolo» di Pordenone, con dolorosa sorpresa vediamo escluso il Patronato Scolastico. Per chi non lo sa, ripetiamo che il Patronato Scolastico è l'istituzione madre di tutte le opere infantili sussidiarie della scuola elementare, è il più valido sostegno della stessa, poichè assicura la frequenza e quindi il profitto a tutti gli scolari poveri, mediante la fornitura gratuita di vesti, cancelleria e materiale diverso per lavori femminili e manuali, e di vesti e zoccoli per lo inverno.

L'opera altamente benemerita può forse sfuggire agli occhi della cittadinanza, perchè si compie in segreto, senza solennità e ostentazione, e la distribuzione viene fatta con prudente ricerca dei bisognosi, senza dar luogo a concorrenza, nè a gelosie o recriminazioni

Tutti gli Insegnanti e i Superiori ne riconoscono il valido ausilio e in ogni occasione tributano parole di plauso e di gratitudine a chi con tanto amore e disinteresse vigila affinchè il supremo bene della educazione non abbia a mancare a nessuno.

Gli alunni sussidiati nell'anno scolastico 1925-26, forniti dell'intero fabbisogno per la scuola sommano a 570 per una spesa complessiva di lire 17 mila circa a tutto oggi. Quelli forniti d'indumenti sono 340, così ripartiti: nel Capoluogo maschi 86, femmine 74; a Torre m. 44, fem. 35; a Borgo Meduna m. 28, fem. 26; a Rorai m. 25, fem. 22. I capi di vestiario distribuiti furono giubbe 100, calzoni paia 100, grembiuli 96, zoccoli paia 295; in tutto capi 591, per il costo complessivo di lire 7.755. Trascuriamo i particolari della spesa in libri e quaderni poichè tutte le famiglie hanno qualche figliolo alla scuola e possono giudicare. Il beneficio quindi è rilevante sia nei riguardi umanitari, che negli effetti educativi sociali e patriottici. E si dovrebbe fare di più, poichè la legge assegna al Patronato un compito più alto e più complesso; ma mancano gli aiuti materiali e morali.

Dove raccoglie i fondi questa istituzione?

Fatta astrazione del sussidio di lire 12 mila del Comune, tutto deriva dalla beneficenza pubblica, la quale, da qualche tempo ci ha quasi abbandonato.

Dal 18 agosto 1925 ad oggi sono pervenute a questa Istituzione, per oblazioni, sole 400 lire!...

E sì che della beneficenza ne fu fatta, e come! E fu ben fatta, perchè sempre diretta a lenire altri bisogni di altri disgraziati. Ma ciò non giustifica l'esclusione quasi sistematica fatta al Patronato. E' doloroso constatarlo. Per un'equa ripartizione delle oblazioni dovrebbe sorgere in città un Comitato di beneficenza.

Molti soci annuali del Patronato, e persone facoltose che hanno sottoscritto una obbligazione, rifiutano di pagare sia pure ratealmente, le 24 lire annue per cui si erano impegnate. A Torre e a Rorai, ove i sussidi sono in proporzione, maggiori, i soci al corrente con le quote si contano sulle dita! I soci benemeriti e i soci fondatori, tenuti a versare una volta tanto lire 500 e lire 300 rispettivamente, sono rimasti al numero di 2 anni fa: 18 in tutti, fra Enti e persone! Eh via, per Pordenone sono pochini davvero.....

Da queste colonne rivolgiamo a tutta la cittadinanza un vivo appello con la fiducia che sappia risvegliare un'eco gentile e pietosa nel suo cuore sempre pronto alla carità.

L'assistenza alla scuola è assistenza alla Patria; l'amore ai bimbi diseredati è amore verso Dio, è amore verso noi stessi. Ogni spesa per la redenzione delle piccole anime, è spesa produttiva di assicurazione per l'avvenire sociale, è saggia previdenza, sicura garanzia di benessere comune.

Trasferimento

Il sig. Lutman Augusto usciere capo dell'Agenzia locale d'Imposte è stato testè trasferito verso sua domanda a Gorizia.

Il sig. Lutman si era qui conquistate larghissime simpatie per le sue ottime doti; e si era fatto molto apprezzare tanto nella orchestra quanto nella banda della Filarmonica (ove gentilmente prestò l'opera sua) quale valentissimo suonatore di timpani.

Al partente porgiamo cordialissimi saluti.

Spettacoli?

La cittadinanza confida che la direzione del Teatro Licinio che sa animata da buoni propositi, non lascierà tanto a.... digiuno la città di buoni spettacoli tanto di prosa che lirici.

Assemblea del Fascio di Polcenigo

Ieri sera a Polcenigo, nella sala del consiglio comunale, il Commissario straordinario del P. N. F. per la zona di Pordenone, sig. Angelo Zanello, ha presieduto l'assemblea della sezione del P. N. F.

Il Sindaco e segretario politico della sezione, co. ing. Sbroiavacca, porge prima il saluto all'ospite. Continua poi con un'acuta disamina della situazione politica del Friuli, illustrando varie questioni e bollando con fiere parole coloro i quali avevano instaurato in seno al Fascismo i metodi deprecati dei vecchi partiti. Con un devoto saluto al Duce, chiude il discorso e cede la parola al Commissario straordinario sig. Zanello.

L'oratore esordisce prendendo lo spunto dalle parole del co. Sbroiavacca e dice: «Italia! Ecco il tema principe che deve sovrastare a tutto. Oggi l'Italia non è più la servetta ossequiente di qualche potenza straniera. Oggi l'Italia è un popolo che lavora, che ha una fede, che ha un Duce meraviglioso che sa guidarla verso i suoi immancabili destini».

Parla poi del Fascismo, del suo passato e di quello che deve essere il suo immancabile futuro, perchè il Fascismo, filosofia operante, non può sostare. Parlando poi della disciplina che deve oggi animare tutti i fascisti, dice: «Non è Disciplina una veste graziosa e pagliaccesca che si possa indossare per ambizione personale. La disciplina è sostanza; la disciplina non si discute: si deve ammettere in blocco senza obbiezioni, senza porre dilemmi. La disciplina e fede cieca nei Capi, ossequio pronto e deferente a quello che Essi vogliono da noi. O con noi, o contro di noi!». (Applausi vivissimi sottolineano le parole dell'oratore).

«Coloro i quali fino a ieri vi hanno gridato: Disciplina! e poi al minimo accenno di provvedimenti ai quali essi per i primi avrebbero dovuto sottostare, si sono messi contro a quella che è la disciplina vera del Fascismo, oggi sono fuori della legge fascista».

Continua poi dicendo che egli vorrebbe che tutti vestissero in idea ed azione il saio dell'umiltà francescana. Ricorda che chi chiede non dà, e spesso il compenso richiesto è superiore al merito. C'è una sola ambizione: quella di servire la Patria.

Rivolge quindi il pensiero a S. M. il Re, primo Fante d'Italia; a Benito Mussolini che oggi «al riflesso delle antiche glorie italiche, tesse e ritesse maggiori glorie alla Patria».

Conchiude il brillante discorso incitando con alata parola i fascisti a non avere che un grido: Italia!

Il segretario politico propone l'invio all'on. Moretti del seguente telegramma:

«On. Moretti, Commissario straordinario del P. N. F., Udine. — Assemblea sezione fascista Polcenigo, presieduta fiduciario di zona Zanello; esprime Vossignoria viva gratitudine per assennata energica epurazione partito fiducioso vederla completata coll'espulsione di coloro che mancanti di spirito di sacrificio o di purezza di sentimento nazionale sono indegni di portare la Camicia Nera. Il Direttorio».

Il telegramma viene approvato all'unanimità tra applausi scroscianti ed alalà al Duce, al Fascismo, all'on. Moretti ed a Zanello.

Riunione di Segretari Politici

Il Commissario straordinario del P. N. F. per le zone di Pordenone, Sacile, S. Vito comunica: I Segretari politici delle sezioni diupendenti devono trovarsi a Pordenone il giorno 10 corr. ad ore 10 precise per importanti comunicazioni.

Pro Monumento a Cesare Battisti

La Sezione fascista ci comunica l'ultimo elenco della sottoscrizione pro monumento a Cesare Battisti in Bolzano: Totale degli elenchi precedenti L. 825; avv. Carlo Policreti 10, Cardini Emilio 2, Dolfini Antonio 5, Società Elettrica 200, cav. Enrico Cosarini 10, Sorelle Buja 10, avv. Antonio Locatelli 5, Impiegati e Salariati comunali 105, Bearzi ing. Giovanni 10, Centazzo cav. uff. Giovanni 10, Galvani ing. cav. Enrico 10, Jem cav. rag. Paolino 10, Etro avv. comm. Riccardo 10, Lacchin commendator Giuseppe 10, Pitter ing. comm. Antonio 10, Veroi geom. Enrico 5, sig.ra Odozilli 5, Scarmelli Giuseppe 5, Salice cav. Antonio 10, Zanolini Giovanni 5, De Mattia Giuseppe 10, Zacchi cav. G. Batta 5, Gudgeon-Tommaso Ada 5, Tommasi Giovanni 5, Tommasi Roberto 5, Tommasi Rina 5, Tommasi Antonio 5, Fantuzzo Enrico 5, Tamis Giuseppe 5, Gambin Antonio 5, Ellero Alfonso 5, Soc. Operaia Mutuo Soccorso 25, Soc. Mutuo Soccorso fra Agenti 15, Brusadini cav. Antonio 10, Valan dott. Angelo 15, Segna Virgilio 5. — Totale complessivo L. 1402.

Cronaca Cittadina

ANDREIS

Solenne cerimonia patriottica

Domenica, in forma solenne si è svolta la cerimonia per la inaugurazione della lampada votiva ai Caduti di guerra. Tutto il paese era per la circostanza imbandierato.

In piazza alle ore 9.30 si è formato un imponente corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità locali e le rappresentanze di istituzioni.

Apre il corteo una magnifica corona del Fascio, portata da due giovani fascisti, seguita da quella offerta con squisito sentimento patriottico dal Comitato pro lampada votiva, cui si deve il merito della iniziativa della cerimonia, così magnificamente riuscita. Altra corona è offerta dalle signorine locali ed una artisticamente lavorata è l'omaggio degli emigranti a mezzo dell'invalido di guerra Rosa Matteo.

Il corteo si avvia in chiesa, austeramente parata, ove si svolge la cerimonia religiosa.

Dopo questa, il corteo si porta davanti il monumento ai Caduti, ove ha luogo la inaugurazione della lampada. Hanno pronunciato applauditi patriottici discorsi il sig. Ugo Piazza, il maestro De Zorzi, l'alunna Clelia Tavan e per ultimo il sig. Angelo Bernardini, membro del Direttorio fascista.

In canonica seguì quindi un vermouth d'onore.

TRICESIMO

Grande commemorazione su G. Ellero

Domani domenica, alle ore 16.30 precise, nel Teatro della Soc. Operaia si terrà la commemorazione solenne del primo anniversario della morte del Poeta mons. G. Ellero.

Il Comitato nulla lascia perchè il ricordo del grande scomparso abbia a rifulgere accanto alle grandi opere poetiche e letterarie lasciate dal Poeta, e che dalla modestia di umile sacerdote seppe trarre virtù e studio profondo. Il Comitato, costituito anche per erigere con pubblica sottoscrizione, un monumento al Concittadino che tanto onorò non solo il Friuli, ma l'Italia, ha indetto per domani una commemorazione con un programma vario ed attraente che potrà maggiormente far conoscere quello che era veramente mons. G. Ellero.

Il Presidente del Comitato cav. V. Ellero darà relazione dell'opera svolta in un anno dalla sua costituzione.

Il noto oratore, specialmente in questo ultimo periodo che si è dato a studiare a fondo l'opera elleriana, M. Chino Ermacora, dirà la commemorazione, ricordando G. Ellero nell'opera principale, la drammatica.

La signorina Elena Allulli di Udine declamerà la poesia (da Poesie di guerra) «La Rondine Piccarda».

Completerà la commemorazione la commedia in un atto «Il Segretario di Vittorio Alfieri» dell'Ellero recitata dalla Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio Festivo Udinese. Un'orchestrina, diretta dal M. A. Bertoli, eseguirà degl'intermezzi sinfonici.

Confidiamo che non solo la cittadinanza, ma bensì tutte quelle persone simpatizzanti a queste iniziative vorranno contribuire con la presenza e con l'aiuto onde si possa quanto prima deliberare sull'erezione di un ricordo marmoreo al nostro Poeta.

LATISANA

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA

In seguito alla costituzione della nuova Commissione edilizia comunale ed alle decisioni prese nella prima riunione, fu deliberato che venga abbattuta una fila di alberi su due lati del Foro Boario, affinchè sia favorito e migliorato il transito fra la stazione e via Palmanova.

E' stato pure deliberato di scrivere al co. Orgnani affinchè provveda una buona volta a sistemare le sue proprietà dinanzi alla Stazione, coll'abbattere i ruderi del molino, sia per la incolumità che per l'igiene pubblica e col cintare il terreno affinchè non si riduca ad un immondezzaio.

ZOPPOLA

Per la verità

Riceviamo:

Leggo sui giornali che nella riunione del Fascio e delle autorità comunali di Zoppola, indetta mercoledì sera dal Commissario straordinario di Pordenone, signor Zanello, sarebbe stato votato ad unanimità un voto di plauso per l'opera svolta in provincia dall'on. Moretti. Per la verità devo invece chiarire che se tutta l'assemblea ascoltò con vivo interessamento lo smagliante discorso del signor Zanello tutto ispirato ai più puri ed elevati sentimenti di Patria e di fede fascista in genere, quando egli propose in fine l'invio di un telegramma di omaggio al Duce Supremo e di plauso all'on. Moretti, un terzo circa dei presenti, su mia proposta, per non turbare la serenità della riunione e per propri convincimenti, mentre approvò con tutta l'anima il voto di omaggio a S. E. Mussolini si astenne dal plauso per l'on. Moretti.

Gianni Toscano

Decisioni della Giunta Prov. Amm. in sede giurisdizionale

La Giunta Provinciale Amministrativa, riunitasi nel pomeriggio di ieri in sede giurisdizionale, ha preso le seguenti decisioni.

Dini Bernardino e Co.: Ricorso contro il provvedimento 27 agosto 1925 del Sindaco di Cividale, con cui veniva ordinato ai suddetti di riaprire al transito la traversa esterna di S. Guarzo, derivata dalla strada nazionale del Pulfero. (Respinge il ricorso e compensa le spese).

Enrico Budau, segretario aggiunto di Cormons: Ricorso contro il Comune stesso per annullamento dell'art. 62 del Regolam. Organico del Comune. (Respinge il ricorso per irricevibilità, incompetenza e inammissibilità; le spese vanno a carico della parte soccombente).

Giaccari dott. Giuseppe: Ricorso contro Ospedale Civile e Casa di Ricovero di Cormons, per annullamento dell'atto 30 giugno 1925, con cui il ricorrente veniva licenziato dal posto di medico-chirurgo presso il predetto Ospedale. (Accoglie il ricorso, annulla il provvedimento 30 giugno 1925, condanna la parte convenuta al pagamento delle spese di giudizio e dichiara la propria incompetenza a pronunciarsi sulla domanda di risarcimento dei danni, fatta nel ricorso).

Buffolo Buttignoli Prudenza: Ricorso contro il Comune di Caneva di Sacile, per revoca provvedimento 15 febbraio 1925, del Consiglio Comunale di Caneva, col quale la ricorrente veniva licenziata in via definitiva dal posto di levatrice del II. reparto del Comune stesso. (Respinge il ricorso, condanna la ricorrente alle spese del giudizio).

Antonio Sibau e Giacomo Furlan: Ricorso contro il Comune di Capriva, per il provvedimento del Sindaco 2 marzo 1923. (Sospendendo in merito, decide di ordinare un sopraluogo da assumersi a mezzo del componente della Giunta Prov. Amministrativa cav. Riccardo de Beden, al quale verranno citate le parti, con invito di condurre seco i testimoni da escutersi e di produrre altre prove).

Giuramento dei presidenti delle Istituzioni di beneficenza

A norma del R. D. Legge 2 febbraio 1926 N. 207 il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci prega i presidenti delle Istituzioni di Beneficenza ed Assistenza Pubblica del primo Circondario di volersi presentare, entro il 31 marzo corr., alla Prefettura, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali, per prestare il prescritto giuramento.

I Presidenti delle istituzioni di Beneficenza ed Assistenza degli altri Circondari dovranno presentarsi, entro lo stesso termine, ai competenti Sottoprefetti.

Si avverte che, all'atto del giuramento, i Presidenti dovranno produrre copia conforme della deliberazione o dell'atto di nomina alla carica, debitamente approvato.

SU UNA CONCESSIONE D'ACQUA

Circa la concessione, in via di sanatoria, di derivazione d'acqua dalla roggia di Cordenons alla Ditta Antonini Francesco e circa l'istanza 7 maggio 1925 del Consorzio roggiale del Cellina, che affermava di aver esso solo diritto di disporre delle acque della roggia, il Ministro dei Lavori riconosce il diritto del Consorzio a disporre dell'acqua della roggia.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

L'Agenzia «Stefani» comunica altri numerosi elenchi delle offerte pervenute alla Presidenza del Consiglio, per la sottoscrizione nazionale pro monumento a Cesare Battisti in Bolzano. Il totale generale è ora di lire 1.793.008.85.

Nei detti elenchi figurano alcune delle numerose offerte inviate a Roma dal Friuli: Cittadini di Faedis lire 293.50; di Attimis 75.40; di Pozzuolo 135; di Corno di Rosazzo 183; Comune di Cisterna 50; Comune e cittadini di Maiano 115; Fascio di Nimis 169.70; Comune di Latisana 50; personale Scuole Industriali di Gorizia, 95.

Albo degl'ingegneri e degli architetti della Provincia del Friuli

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine rende noto che nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 corr. è stato pubblicato il Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto.

Agli effetti dell'art. 59 di detto regolamento, dovendosi procedere alla formazione dell'Albo per la Provincia del Friuli, coloro che hanno conseguito il diploma di ingegnere e di architetto sono invitati a presentare le domande di iscrizione munite dei documenti stabiliti e di quelli altri che i richiedenti stimino opportuni.

Le domande devono essere presentate nella Cancelleria del Tribunale, redatte in carta da bollo da L. 2. I termini per la presentazione delle domande sono: di tre mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso per coloro che si trovino nelle condizioni di cui gli art. 1, 3 e 8 della legge e risiedono nel Regno; di sei mesi dalla stessa data per coloro che sieno nelle suaccennate condizioni e si trovino all'estero; di sei mesi dalla pubblicazione del regolamento per coloro che domandano la iscrizione a norma dell'art. 9 della Legge.

Fino al 31 dicembre 1926 coloro che posseddono la licenza di professore di disegno architettonico conseguita da una Accademia o Istituto di Belle Arti nel Regno ed abbiano esercitto lodevolmente per 5 anni la professione di architetto, potranno a tale titolo essere iscritti nell'Albo a termini dell'art. 10 della Legge.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Hellas

Un telegramma del Comitato Regionale Veneto, pervenuto all'ultima ora, fissa per domani, a Udine, ore 14.30, l'incontro li Campionato fra le squadre riserve dell'A. C. Udinese e dell'Hellas di Verona.

I possessori dei tagliandi dell'incontro fra le medesime squadre, sospeso a suo tempo, possono ritirare al Bar Cotterli il regolare biglietto per la partita di domani.

Il Friuli alla Fiera di Padova

Convocati da S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, Commissario governativo della Camera di Commercio di Udine, ieri si riunirono i componenti del Comitato Friulano per la Fiera di Padova.

Furono notati fra i presenti, oltre S. E. Morpurgo; il sig. Aquilino Grassi, Commissario della Camera di commercio di Gorizia, assistito dal vice-segretario dottor Steiner; il comm. Alberto Calligaris presidente del Comitato provinciale delle piccole industrie; il cav. Ilario Candussio, sindaco di Tolmezzo, per la zona Carnica, il cav. Attilio Villoresi, direttore dell'Associazione Agraria Friulana, ed altre notabilità cittadine.

Era inoltre rappresentata la Federazione dell'Industria e del Commercio Friulano.

Inviarono la loro adesione scusando l'assenza: il cav. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il direttore della Sezione Caseificio della stessa, cav. Enore Tosi, e il dott. Panizzi, direttore della Federazione Agricola del Friuli.

Presiedeva la riunione S. E. il Senatore barone Morpurgo, assistito dal segretario generale comm. Gualtiero Valentinis — ed erano presenti anche il comm. Emilio Cigaina, direttore generale della Fiera di Padova e l'Ispettore cav. Gino Mazzoni.

Il Presidente esposti, con chiaro eloquio, gli scopi della riunione, rivolse parole di compiacimento agli intervenuti; i quali, col loro interessamento per la grande iniziativa della Fiera di Padova, prima sorta in Italia — dimostrano di voler efficacemente contribuire allo sviluppo dei rapporti economici fra le industrie del Friuli ed il mercato padovano.

Il Presidente pose in rilievo i progressi che di anno in anno ha conseguito, attraverso una perfetta organizzazione, la Fiera di Padova, fatto significativo questo, che dimostra chiaramente, sia ai produttori sia agli acquirenti, la convenienza di parteciparvi per lo sviluppo ed il vantaggio dei proprii affari.

Le dichiarazioni del presidente vennero accolte col maggior interesse dagli intervenuti; dopodichè il commendator Cigaina porse all'illustre presidente ed ai convenuti il saluto ed i ringraziamenti del Comitato organizzatore della Fiera, fornendo tutte le necessarie notizie e chiarimenti relativi al programma che questa si prefigge, ai sistemi di organizzazione, alle facilitazioni dei trasporti merci e viaggiatori, ai servizii, ecc.

In seguito ad esauriente discussione i convenuti assicurarono il massimo appoggio per determinare il più largo intervento possibile delle Ditte Friulane alla VIII Fiera di Padova, ed in particolare il comm. Calligaris promise il concorso delle Piccole Industrie friulane, il cav. Candussio quello delle più caratteristiche industrie della Carnia ed il sig. Grassi quelle del Goriziano, che comprende anche le miniere di Idria.

L'on. Mussolini all'Associazione Insegnanti fascisti

Il Presidente del Consiglio così ha risposto, ai telegrammi a Lui inviati da varie Sezioni degli insegnanti fascisti, testè costituitesi in Provincia:

«Comm. prof. dott. G. B. Garassini: S. E. il Capo del Governo, mi affida il gradito incarico di esprimere a V. S. i suoi sentimenti di gratitudine per i telegrammi di omaggio inviatigli in occasione delle costituzioni delle Sezioni Insegnanti Fascisti di Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Tarvisio, Pozzuolo, Palmanova e Gorizia. Nell'adempiere l'incarico, La prego rendersi interprete dei ringraziamenti del Duce presso i rispettivi Segretari delle Sezioni e presso i Sindaci».

FASCIO DI UDINE

La Commissione di scrutinio, dopo nuovi accertamenti, ha deliberato la radiazione dal Fascio Udinese del sig. Testorini Rodolfo fu Valentino per immoralità. Si diffida il detentore della tessera a volerla immediatamente restituire.

PER LA PESCA PASQUALE

E' stata diramata la seguente circolare:

«Nell'atto di rinovare, in occasione della prossima ricorrenza Pasquale, la tradizionale Grande Fiera di Beneficenza a favore dell'Associazione «Scuola e Famiglia» Società Protettrice dell'Infanzia - Congregazione di Carità, e di altre istituzioni patriottiche di assistenza, il Consiglio Esecutivo — inteso a conferire il massimo decoro all'impresa e ad assicurarne il buon esito — ha deliberato di costituire un Comitato di Signore Patronesse.

Certo di trovare il generoso consenso nell'animo delle nostre signore aperto ad alti sensi di gentilezza e di pietà il presidente sen. Elio Morpurgo fa sicuro affidamento nella adesione: epperò prega le interessate d'intervenire all'adunanza indetta per oggi, alle ore 17, nelle sale della Loggia Municipale.

UN GLOBE - TROTTER SCIENTIFICO

E' ieri giunto nella nostra città un «globe-trotter», sig. Truhlar di Vienna, il quale sta compiendo il giro del mondo a scopo di studio ed indagazioni scientifiche. Nella capitale della Repubblica Austriaca il sig. Truhlar tenne, con vivo successo, un'esposizione panoramica delle terre da lui finora visitate in tre anni di viaggi. Egli porta seco una carrozzella bagaglio di sua invenzione, contenente varii libri, un microscopio, una macchina fotografica, quanto insomma gl'i occorre per i suoi studi botanici e zoologici.

Domani l'ardimentoso «globe-trotter lascierà Udine, diretto a Venezia, Roma, Napoli, Palermo, da dove salperà per l'Africa.

Università Popolare

ANNIE VIVANTI

Come già annunciammo, lunedì sera Annie Vivanti parlerà all'Università Popolare Udinese. L'illustre poetessa nacque a Londra, ma venne in Italia ancor piccola e studiò canto e letteratura, fu allieva del Carducci, che la protesse e la presentò al pubblico, scrivendo una prefazione alle liriche della giovanissima scrittrice. Ebbe poi una vita tumultuosa e randagia, fu nei punti più lontani del mondo, fin nelle lande del Texas, e in alcuni suoi libri ha poi adombrata o addirittura descritta la sua vita, sì che essi potrebbero quasi definirsi autobiografici, come ad esempio i magnifici romanzi «Mario», «I divoratori», «Naja», «Tripudians», che hanno avuto largo ed entusiastico successo. Scrisse «Circe»: contributo di pietà di donna e d'artista al dramma di Maria Tarnowska; «Vae victis», «Zingaresca», «Gioia» (raccolta di novelle e di saggi psicologici fini ed arguti) ed altri numerosi volumi. Scrittrice attraente, vigorosa, è certo la più letta fra le scrittrici italiane moderne. Al teatro ha dato: «Bocche inutili»; «La rosa azzurra»; «L'invasore». Nel 1892 sposò un grande avvocato inglese e da quel matrimonio nacque la prodigiosa Vivien, squisita violinista.

ESAMI DI PERITO AGRARIO

Il Ministero dell'Economia Nazionale informa che coloro che si trovano nelle condizioni di cui agli articoli 2 e 4 del D. M. 18 dicembre 1925, i quali non abbiano fatto domanda di partecipare agli esami di Perito Agrario, in qualità di privatisti, nella prima sessione, possono prendere parte alla sessione di riparazione, che avrà luogo tre mesi dopo la prima, in giorni da determinarsi. (La prima sessione si è tenuta presso la Scuola di Conegliano nella seconda quindicina di gennaio).

Lo stesso Ministero ha emanato in questi giorni le disposizioni riguardanti gli esami di Perito Agrario per i licenziati di Scuole pratiche e speciali di agricoltura, di cui agli articoli 5 e 6 del citato D. M. 18 dicembre 1925 che da oltre un quinquennio esercitano la professione e che sono in grado di offrire documentazione di prove professionali particolarmente notevoli di capacità tecnica (art. 5 e 6 del citato D. M. 18 dicembre 1925). Le iscrizioni per tali esami si chiudono il 31 dicembre corrente.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui il nome del compianto e valoroso Capitano aviatore Guido Resen ex volontario irredento di Gorizia:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. croce Elio Morpurgo, S. E. onor. cav. di gr. croce Luigi Spezzotti, Ugo e Roma Zilli, Rizzi Pietro, Agnoli rag. Mario, Boschian Enrico, Ongaro Federico, Russo on. comm. Luigi, Tonini cav. Pier Ernesto, Gabassi Angelo, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno. — Hanno versato lire 5: Grace Mafalda Zilli, Renata e Arnaldo Sbuelz, Casoli cav. Piero, De Campo Antonio, Vernitznig Giuseppe, Valentinis dott. Marcello — lire 140.

(*Continua*)

I funebri della Madre perita per salvare un suo figliolo.

Abbiamo narrato il caso pietosissimo della sventurata signora Giannina Forgiarini in Biondi, la quale nella sera di lunedì, sullo stradone di Porta Poscolle poco discosto del Tiro a segno, fu investita da un automobile, mentre con uno slancio di amore materno, si lanciava a ritrarre dal pericolo un figlioletto ch'ella aveva seco. Trasportata dalla stessa automobile nell'Ospedale, nel domani soccombeva, dopo neppur ventiquattr'ore dall'investimento.

Ieri mattina, alle ore 10, a questa eroina del santo affetto di madre furono tributate affettuose onoranze.

La salma fu levata dall'angusta Camera mortuaria e trasportata nella Chiesa del Pio Luogo. Aprivano il mesto corteo le insegne religiose. Quindi una vettura con parecchie corone, il clero, la carrozza portante la salma. Sulla bara posava la ghirlanda della famiglia addolorata. Altre ghirlande pendevano dal carro: due, con gentilissimo pensiero, offerte da «Gli allievi della I.a B alla mamma del condiscepolo» e l'altra da «Le allieve della II A»; altre con le scritte seguenti: «A Giannina Biondi e famiglia, Preindl con sincero dolore» — «Olga de Vito all'indimenticale Giannina» — «Margherita alla cara cugina» — «Cav. Gennaro Russo e famiglia» — «Famiglia Rimatti» — «Sezione Genio Militare di Udine» — «Famiglia Morgante» — «Famiglia Bassi».

Ai lati del carro incedevano signore in gramaglie. Dietro, venivano il marito ed i figli della Estinta, un di lei fratello ed altri parenti. Poi, lunga teoria di donne in gramaglie; molti condiscepoli dei piccoli orfani; moltissimi compagni e conoscenti del signor Biondi — stimato funzionario del Genio Militare, — che vollero tributare omaggio di pietà alla giovane sposa così crudamente strappata ai suoi cari.

Notammo alcuni ufficiali della locale Sezione del Genio; sott'ufficiali di tutte le armi; uno stuolo di impiegati della Sezione suddetta, dell'Intendenza di Finanza, del Municipio ecc.

Dopo le esequie nell'austero tempio, la salma fu accompagnata al Camposanto.

I funebri di questa lacrimata vittima del più nobile fra i sentimenti umani, sono riusciti così un omaggio sentito e profondo di compianto, di affetto, di venerazione.

Alla famiglia desolata e specialmente al sig. Ferdinando Biondi, le nostre più sentite, profonde condoglianze.

FURTO DI SALUMI

L'altra notte i lavoratori delle tenebre, penetrati mediante forzatura di una finestra, nell'abitazione di Romano Beltrame, in via Cividale 116, rubarono generi di salumeria del valore di mille lire.

La chiamata alle armi della classe 1906

ROMA, 5. — Il «Giornale Militare ufficiale» pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che col giorno 8 aprile 1926 si inizi la chiamata e la presentazione alle armi dei giovani che durante la leva della classe 1906 sono stati arruolati con ascrizione alla ferma ordinaria e di quelli che sono stati arruolati con dichiarazione di ammissibilità a compiere la speciale ferma abbreviata di durata non inferiore a sei mesi.

Con quese reclute si dovranno presentare anche: a) i militari di classi precedenti lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi se questi sia stato già congedoto o debba congedarsi durante le operazioni della presente chiamata; b) i militari ammessi a ritardare il servizio per i quali sia cessato il titolo alla continuazione del ritardo; c) i militari nati nel 1903 e arruolati durante le sedute speciali dei consigli di leva dello scorso anno 1925.

Sono esclusi dalla presente chiamata: a) le reclute della classe 1926 residenti all'estera; b) le reclute che abbiano ottenuto il riconoscimento di un titolo alla 2.a o 3.a categoria preesistente all'8 maggio 1920; c) le reclute appartenenti alla milizia dislocata nelle colonie del Regno finchè non cessino di far parte dei repartistessi; d) le reclute che si troyino in condizioni fisiche di limitata idoneità per imperfezioni e informtà riguardanti l'attitudine al servizio militari; e) le reclute ascritte alla ferma ridotta.

Una affettuosa dimostrazione al cav. dott. Carnielli

Si compiono nel 1926, ben venticinque anni di ininterrotta attività prestata dal dott. cav. Adelchi Carnielli come sanitario sociale della Operaia Generale. La Direzione e i soci, volendo esprimere tutta la gratitudine all'egregio uomo per l'assistenza avuta, hanno stabilito di presentargli in forma solenne, e in segno di attestato di benemerenza, una medaglia d'oro, accompagnando il dono con una pergamena che dica i loro sentimenti di viva riconoscenza.

La cerimonia, che avrà carattere di affettuosa dimostrazione, si svolgerà alle ore 10, nelle sale della Birreria Moretti, fuori Porta Venezia.

ONORIFICENZA AL VICARIO. GEN.

Un telegramma di S. E. Mattei-Gentili all'avv. Pettoello fiduciario pel Friuli del «Centro Nazionale» partecipa la nomina di mons. Quargnassi Vicario Generale dell'Arcidiocesi a Cavaliere della Corona d'Italia.

All'illustre Prelato giungano le nostre più vive congratulazioni.

IL CONCERTO DELL' «EUTERPE»

Domani sera, alle ore 21, al Teatro Sociale seguirà un concerto corale della Società «Euterpe» di Venezia. E' questo il quarto concerto che la Società Amici delal Musica offre ai propri soci ed alla cittadinanza, dimostrando così la sua florente attività.

Sia per il programma che per il carattere della Società «Euterpe», il concerto si presenta tra i migliori ed il maestro Guglielmo Russo, che dirige i cori è già noto agli appassionati della musica, perchè è autore del Quartetto eseguito a Udine nel 1923 dal Quartetto Veneziano e molto applaudito.

VEGLIA DI MEZZA QUARESIMA al Circolo Sportivo

Questa sera, come già annunciammo, seguirà al Circolo dell'Associazione Sportiva, la grande Veglia di Mezza Quaresima. Sono invitati i soci e le loro famiglie.

La festa, che promette di riuscire brillantissima, anche per l'intervento di desideratissimi ospiti, avrà inizio alle ore 21.30.

CIRCOLO FAMILIARE

La Presidenza ricorda ai Soci che domani domenica 7 alle 14.30 seguirà l'Assemblea straordinaria per la nomina delle cariche sociali.

UNA RIUNIONE DI EDILI rinviata

La Federazione dei Sindacati comunica che la riunione indetta per gl'i edili per il giorno 6 corr., alle ore 17.30 viene rinviata a giorno da stabilirsi.

ASSEMBLEA GENERALE MADRI E VEDOVE CADUTI

I Soci della locale Sezione Madri, Vedove Caduti in Guerra sono convocati in Assemblea per domani, domenica, alle ore 15 in prima convocazione, alle 1 in seconda, presso la Casa del Combattente, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria. — Bilancio Consuntivo 1925 — Rapporto dei sindaci. — Elezioni del Consiglio direttivo. — Varie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Pilosio: Galanda Giovanni e figlio 20.

SCUOLA SERALE DI CONTABILITA' — Giovanni Flaibani 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del ten. col. Cortelazzi Vittorio: Colonnello Medico Pietro Loschi 10 — dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Anna Marpillero ved. De Biasio 3.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Rosa Zamparini Drigani di Zugliano: Businelli Lino 5, Veronese Enrico 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte di Minotti Luigia ved. Chiurlo: Desiderio Pinto 25.

FAMIGLIA PICCIN. — In morte di Giannina Forgiarini Biondi: Pittaro Francesco e moglie 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 749.7 — pressione al mare: 760.0 — temperatura: 5.7 — umidità (0-100): 80 — vento: E. N. E. debole — nebulosità (0-10): 1 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.0, minima 3.8 — acqua caduta: mm. 1.20.

Nel mondo degli affari

Un fallimento

Con sentenza odierna del Tribunale è stato dichiarato il fallimento del negoziante in generi alimentari sig. Giuseppe Meli di Giovanni da Cividale. E' stato nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Rino Battocletti.

E' stata fissata la prima adunanza dei creditori al 22 marzo il termine per la presentazione dei titoli di credito al 3 aprile, la chisura verbale di verifica al 22 stesso.

Il fallito ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 12500, passivo lire 52 mila 911.55.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Liberale Celotti, i signori Isola Domenico, Umberto ed Edoardo fu Luigi, Sabidussi Antonio fu Antonio e Sabidussi Attalo di Antonio, tutti di Gemona, hanno receduto dalla Società, irregolare di fatto, sotto la ragione «Ditta fratelli Isola e Compagni» sedente in Gemona, avente per iscopo la gestione dell'azienda industriale e commerciale del Molino meccanico da granoturco in Gemona, in Borgo Piovega, esistente fra essi ed il signor Isola Ernesto fu Luigi pure da Gemona, il quale ultimo ha assunto in proprio ed a tutto suo rischio e pericolo, la gestione dell'azienda sddetta.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale veniva nominato curatore definitivo nel fallimento di Mario Iampazzo commerciante di Mortegliano, il curatore provvisorio sig. rag. Luigi Albini; nel fallimento Giovanni Canor commerciante di Pordenone, il curatore provvisorio sig. rag Marini Leonardo.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN «UN'ORA DI FOLLIA»

Il successo della première è stato iersera riconfermato da un numeroso e distinto pubblico, che con grande ammirazione ed interessamento ha seguito le fasi del bellissimo dramma «Un'ora di follia» e della grande attualità: «La crociera aerea dell'on. Casagrande» film quest'ultima proiettata fuori programma.

«Un'ora di follia» è il dramma della vita mondana dell'amore e del dolore; esso si svolge in due diversi luoghi e precisamente nell'alta società londinese e nei «tabarins» americani; ambienti che danno la suggestività al soggetto carico di ardente passione.

Ammiratissimi, come sempre, il meraviglioso attore Giorgio O' Brien, e le due bellissime attrici Magde Bellamy ed Alma Rubens, donne di profondo sentimento artistico, dotate di grazia squisita di forte sentire.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultimissime repliche del suaccennato programma d'eccezione.

In preparazione: «Un mondo perduto» (Mostri preistorici ed amanti moderni in lotta). Dal celebre romanzo di A. Conan Doyle.

ULTIMA ORA

Il Principe Ereditario all'inauguraz. del Gonfalone provinc. di Milano

Un discorso del ministro Federzoni

MILANO, 5. — Tutte le autorità civili e militari e il ministro degli Interni on. Federzoni, giunto stamane alle 8.40, furono alla Stazione a ricevere il Principe Ereditario, venuto anch'egli espressamente a Milano per assistere alla inaugurazione del Gonfalone provinciale. Quando S. A. è uscito dalla stazione per recarsi in Prefettura, una folla numerosa gli fece una entusiastica dimostrazione.

Al Palazzo, nell'antisala del Consiglio, erano schierati tutti i Sindaci ed i Consiglieri provinciali e c'era anche l'arcivescovo Cardinale Tosi, col quale il Principe si è intrattenuto cordialmente.

S. A. col Cardinale arcivescovo e il ministro Federzoni e molte altre autorità presero posto in un palco apposito. L'ingresso nella sala del Consiglio del Corteo fu salutato da vivissime acclamazioni. Cessati gli applausi, il senatore Baldo Rossi portò il saluto del Consiglio provinciale, al Principe ed agli altri illustri intervenuti.

Mentre i presenti acclamavano e il Principe si congratulava con l'oratore, fu levato il velario che copriva il Gonfalone, fra nuovi scroscianti applausi. Il Cardinale Arcivescovo ha benedetto il nuovo vessillo, magnifico lavoro d'arte. La madrina signora Bianca Fabbri ne fece la consegna al senatore Greppi, quale consigliere anziano della Provincia. Il senatore, ricordò che il Gonfalone fu ideato in un giorno fausto per S. A., quando cioè si celebrava il giubileo reale del suo Augusto Padre Vittorio Emanuele III.

Ha quindi parlato il ministro Federzoni, tenendo un dotto e profondo discorso politico, applaudito calorosamente.

Dopo il discorso del ministro, si è proceduto alla firma della pergamena ricordante l'odierna manifestazione. La pergamena è stata firmata da S. A. R. il Principe di Piemonte, dall'Arcivescovo Cardinale Tosi, dal ministro Federzoni, dal pres. del cons. provinciale Baldo Rossi, dal sen. Mangiagalli sindaco di Milano e dal commendator Fabbri.

Quindi il Principe, seguito dalle autorità ha lasciato l'aula tra rinnovati calorosi applausi.

Un banchetto al "Cova„

L'ON. FARINACCI COGLIE L'OCCASIONE PER SMENTIRE LE VOCI DI DISSENSO.

MILANO, 6. — Ieri sera al «Cova» ha avuto luogo un grande banchetto in onore di S. E. Federzoni ministro dell'Interno. Due saloni del «Cova» erano affollatissimi di più centinaia di convitati, fra i quali si notavano autorità e personalità milanesi, fra le quali gli on. Cavazzoni, De Capitani, Gasparotto, Belloni, Torrusio, Lanfranconi, Alfieri, Gallessi e Lanzillo, i senatori Bevione, Crespi e Baldo Rossi, il prefetto gr. uff. Pericoli ed altri.

Quando S. E. il ministro Federzoni è entrato nella sala, è stato accolto da una calorosissima ovazione. Il ministro ha preso posto alla tavola d'onore, avendo alla sua destra il segretario del fascio Giampaoli, il segretario generale del P. N. F. on. Farinacci, il comm. Arnaldo Mussolini, direttore de «Il Popolo d'Italia», il generale Barbieri, comandante di zona della Milizia.

Alla sinistra di S. E. Federzoni sedevano il sindaco senatore Mangiagalli, il prefetto gr. uff. Pericoli, il presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Fabbri, il comandante de corpo di armata generale Cattaneo.

Allo spumante ha preso per primo la parola Giampaoli, portando un caloroso saluto a S. E. Federzoni.

Ha poi parlato l'on. Farinacci, il quale ha specialmente rilevato la falsità delle voci propalate dagli avversari del fascismo di dissensi tra lui e S. E. Federzoni.

Quindi il sindaco senatore Mangiagalli ha ringraziato a nome della città il ministro ed ha esaltato lo sviluppo del fascismo milanese.

Infine si è alzato a parlare S. E. Federzoni, il quale ha pronunciato un discorso frequentemente interrotto da applausi ed accolto alla fine da una grandiosa ovazione.

Il principe ereditario visita lo stabilimento Bianchi

MILANO, 6. — S. A. R. il Principe Ereditario ha visitato lo stabilimento Bianchi. Il grande garage dello Stabilimento era stato trasformato in un salone riccamente addobbato. Erano presenti il sottosegretario agli interni on. Terruzi, le autorità cittadine, il comm. Bianchi, il direttore delle Officine comm. Tommaselli, ed una folla di invitati. Il Principe Umberto è stato accolto al suo arrivo dagli applausi entusiastici delle maestranze. Una signorina del reparto impiegati, ha offerto a S. A. R. un magnifico mazzo di rose bianche. Al Principe rivolse parole di ringraziamento e di benvenuto il vice-presidente barone Ghislanzoni. Quindi il Principe ha visitato i diversi reparti dei cicli, motocicli ed automobili. Questa sera il Principe è intervenuto ad un pranzo intimo offerto in suo onore dal conte e dalla contessa Cicogna nel loro palazzo. Alle 23, ossequiato alla Stazione dal Prefetto e dalle altre autorità, il Principe è partito per Pirano, ove si reca ad assistere ai campionati militari di sky.

I colloqui a Parigi fra Briand e Nincic

PARIGI, 6. — Le conversazioni Nincic-Briand sono terminate, e da quel poco che se ne può sapere, risulterebbe che i due uomini politici, esaminata la situazione, sarebbero venuti alla conclusione che gli interessi particolari colleganti la politica della Jugoslavia a quella dell'Italia non contrasterebbero con le basi fondamentali della politica francese la quale, si aggiunge, è completamente di accordo con quella italiana.

Febbrile attesa del consiglio delle Nazioni

I primi arrivi a Ginevra

ROMA, 6. — Si ha da Ginevra che i corridoi del segretariato delle nazioni hanno cominciato a popolarsi delle personalità del mondo politico, mentre è febbrile l'attesa per l'inizio dei lavori del Consiglio delle Nazioni, che lunedì dovrà deliberare sulla ammissione della Germania.

Già numerosi sono gli inviati speciali dei maggiori giornali d'Europa. Si assicura che tra domani e domani l'altro, ne arriveranno a Ginevra più di settanta soltanto dalla Germania. In precisione dell'intensissimo servizio giornalistico, sono state più che raddoppiate le cabine telefoniche a disposizione della stampa.

Arrivo veramente sensazionale è stato quello del conte Bethlen, Presidente del Consiglio d'Ungheria, che ha preso alloggio all'Hotel Des Bergues, ove alloggerà anche la delegazione francese.

La sua presenza ha sollevato polemiche fierissime, per il fatto che il co. Bethlen è implicato nell'affare dei falsi in Ungheria. I giornali locali dando l'annuncio del suo arrivo, lo chiamano il «grande falsario».

Ad un numero eccezionale di agenti di polizia è stata affidata la sua incolumità personale.

Intanto si annuncia che il cancelliere germanica Luther, che doveva lasciare Berlino questa sera alle ore 22, ha dovuto rinviare la partenza in terna.

Più cordiali ed efficaci rapporti con la Grecia

ROMA, 5. — Oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi un colloquio tra l'on. Mussolini e il Ministro degli Esteri greco signor Rufos. Nel colloquio, dopo avere constatato il miglioramento effettuatosi nelle relazioni tra i due Paesi è stato precisato il modo per rendere più cordiali ed efficienti tali relazioni. Da un esame più approfondito delle questioni d'ordine generale che interessano direttamente l'Italia e la Grecia, sono stati determinati i punti nei quali sarebbe possibile di stabilire una collaborazione.

Il sig. Benes a Vienna

Come giudica gli accordi fra l'Italia e la Jugoslavia

VIENNA, 6. — Il signor Benes ha ricevuto, nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti della stampa austriaca ed estera. Egli ha dichiarato che il trattato di amicizia e di arbitrato austro-cecoslovacco firmato oggi è essenzialmente conforme ai trattati di Locarno e costituisce un nuovo progresso per l'Europa centrale. Il signor Benes ha poi detto che egli farà di tutto per migliorare più che sia possibile le relazioni commerciali e i trasporti tra l'Austria e la Ceco-slovacchia. Ha soggiunto che i negoziati fra l'Italia e la Jugoslavia tendono a stabilire migliori relazioni tra le due nazioni, fine questo che ha corrisposto sempre ed interamente alle vedute di tutti gli Stati della Piccola Intesa. Tali negoziati — ha soggiunto il signor Benes — favoriranno la tranquillizzazione e la pacificazione generale dell'Europa.

Parlando delle relazioni tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria, Benes ha affermato che non vede difficoltà insormontabili acchè la Cecoslovacchia concluda con l'Ungheria un trattato secondo lo spirito di Locarno, oppure un patto di garanzia. L'Ungheria deve anche ammettere che questa politica è la migliore. Accennando all'idea avanzata da taluni circoli che in seguito alle recenti falsificazioni dovrebbero sorgere complicazioni nelle relazioni tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, il signor Benes ha detto che non condivide questa opinione. Egli non segue la politica di creare difficoltà, ma invece cerca di eliminarle più rapidamente che sia possibile. Parlando dell'allargamento del numero dei seggi permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni, ha dichiarato che già dal 1921 egli si era manifestato favorevole a tale allargamento. Egli ritiene del resto che i seggi non permanenti devono essere trasformati in permanenti.

Un'enciclica papale sull'opera delle Missioni

ROMA, 6. — Il Pontefice ha indirizzato all'Episcopato cattolico una enciclica, nella quale tratta delle missioni. L'enciclica, che porta la data del 28 febbraio e comincia con le parole «Rerum ecclesiae», ricorda la sollecitudine che i romani Pontefici ebbero in ogni tempo per diffondere secondo il divino mandato, la legge evangelica in tutta la terra e si compiace nel vedere come in questi ultimi anni siansi raddoppiati i frutti per l'opera degli istituti missionari.

Il dividendo deliberato dal Banco di Roma

ROMA, 6. — Il Consiglio di amministrazione del banco di Roma ha deliberato di proporre alla prossima assemblea ordinaria la distribuzione sugli utili dell'esercizio 1925 di un dividendo di L. 6 per azione, passando lire 5 milioni alla riserva che sale così a lire 35 milioni e portando l'avanzo lire 821.024.99 a nuovo.

Il gen. Piccione nominato generale onorario della Cekoslovacchia

ROMA, 6. — Nella sede della legazione cecoslovacca S. E. il min. dott. Voitech Mastny, a nome del ministro della difesa nazionale cecoslovacca ha consegnato al generale Luigi Piccione il brevetto col quale egli veniva nominato generale onorario dell'esercito cecoslovacco.

Alla cerimonia erano presenti numerose personalità. Il ministro dott. Mastny ed il gen. Piccione hanno pronunciato elevati discorsi inneggiando alla fraternità delle due nazioni cementata sui campi di battaglia.

Gravissimi incendi a Santa Margherita Ligure

GENOVA, 6. — *A Santa Margherita Ligure e sulla collina di Portofino si sono sviluppati gravissimi incendi che alimentati dal vento furiosissimo prendono sempre maggiori e più allarmanti proporzioni. Il prefetto è provveduto perchè si rechino sul posto la truppa, la milizia portuaria, un reparto di pompieri, funzionari ed agenti.*

Un ciclone si abbatte sulla Liguria

Danni ingenti - Parecchi feriti

GENOVA, 6. *Per tutta la giornata di ieri è imperversato il vento ciclonico di tramontana violentissimo. Nelle piazze e nei crocicchi più esposti e più specialmente nella vallata del Bisagno il transito era difficilissimo. Il vento ha causato considerevoli danni facendo cadere tegole, impalcature, insegne, lamiere e comignoli. I pompieri hanno lavorato infaticabilmente. In piazza De Ferrari è precipitato un comignolo dall'alto del palazzo ducale presso un gruppo di persone che sono rimaste miracolosamente illese. Si è dovuto demolire un tratto del cornicione che pericolava. All'ospedale sono stati ricoverati una ventina di feriti, tra cui con prognosi riservata, una vecchia settantenne che venne dal vento trascinata per diversi metri e venne raccolta grondante di sangue e un giardiniere che colpito da una lamiera divelta si trova moribondo per commozione cerebrale. Sono accaduti incidenti pericolosi nel porto dove tutte le navi e i galleggianti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Ciò nonostante i piroscafi Artico, Rachele, Vilfredo e Operosità hanno strappato le gomene e poco è mancato che non urtassero contro le banchine. Il pontone «Italico» ha pure strappato gli ormeggi ed è stato ricuperato dopo non pochi sforzi. Una chiatta, che dalle raffiche era stata spinta al largo, è stata rintracciata a tre chilometri dal porto. Al ponte Colombo due vapori sono stati spinti verso la testata delle Banchine. Nello stesso ponte una gru idraulica si è abbattuta con grande fracasso e un'altra gru è pericolante. Nel nuovo bacino Vittorio Emanuele III, un grande elevatore in costruzione si è abbattuto ed è precipitato per metà in mare. Al ponte Parodi tre capannoni sono stati scoperchiati. Incidenti simili si sono avuti anche in altre parti del porto. Il servizio dei trams ha subito interruzioni. A Sampierdarena il ciclone ha prodotto danni asportando le tettoie di diversi stabilimenti. Alla stazione ferroviaria una parte della tettoia è danneggiata. A Sampierdarena si deplorano una quindicina di feriti fra cui uno che ha avuto il piede destro asportato nettamente da una lastra di ardesia caduta dall'alto.*

Sulla strada litoranea tra Genova e Sampierdarena sono state asportate le tegole di quasi tutte le case. La temperatura si è fortemente abbassata tanto che stamane si è avuto un accenno di nevicata che però è cessata dopo pochi minuti.

Maltempo anche in Toscana

Abbondanti nevicate

FIRENZE, 5. — Oggi abbiamo avuto una improvvisa recrudescenza di freddo con grandine fissa e neve.

Da Pistoia giunge notizia che in quelle montagne la neve è caduta abbondantissima. Sull'Abetone arriva fino a 80 centim.

A Livorno il vento si è abbattuto con furia ciclonica. Qualche palo del telegrafo è stato abbattuto e qualche filo della luce spezzato.

Disastrosa micidiale esplosione di granate a Praga

ROMA, 6. — Giunge notizia da Praga di un disastrosa micidiale esplosione avvenuta verso mezzogiorno nel centro della città.

L'esplosione provocò il crollo di sei case, mentre altre case vicine portano segni più o meno evidenti di devastazione. Circa un centinaio li feriti sono stati trasportati all'Ospedale. Intorno al numero dei morti, nei primi momenti nulla di preciso si potè stabilire.

Testimoni presenti alla scena, affermano che l'esplosione fu causata da un trasporto di munizioni che attraversava la via. Una delle cassette cadde dal carro ed esplose, provocando l'esplosione di tutto il trasporto. In verti punti della strada si vedono ancora munizioni inesplose. L'effetto dell'esplosione fu terribile. Alcuni soldati furono completamente lacerati e le loro membra lanciate fino all'altezza del terzo piano delle case. Si vedono chiazze di sangue fin sotto i cornicioni. Diversi cavalli furono pure vittime dell'esplosione, e i loro corpi furono straziati in modo orribile.

Un soldato, testimone della tragica scena, ha detto che l'esplosione è stata tanto forte, che si ebbe l'impressione che tutti gli edifici stessero per crollare. Una pioggia di vetri infranti e di calcinacci si rovesciò sulla via, dopo di che dalle case uscirono a precipizio, pazzi dal dolore e dallo spavento, gli abitanti, parecchi dei quali con le vesti a brandelli e perdenti sangue dalle membra ferite.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 92.60 a 93; Londra da 121.25 a 121.40; Nuova York da 24.87 a 24.97; Spagna da 350 a 354; Svizzera da 480 a 483; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 594 a 597; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.50 a 74.20; Ungheria da 0.0348 a 0.0352; Vienna da 350 a 355; Zagabria da 43.90 a 44.10.

Rendita 70.60, consolidato 91.65.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 92.675; Svizzera 480.45; Londra 121.25; New York 24.931; Berlino 594; Vienna 351; Bucarest 10.60; Belgio 113.40; Spagna 351.75; Praga 73.90.

Rendita 71.35, consolidato 92.15.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 5 corr.: corso medio 69.65 Trieste 69.60; Milano 69.25; Roma 69.675.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 90.50 — Inghilterra 121 — New York 24.90 — Svizzera 479.25 — Belgio 113.25.

La famiglia della compianta

Giannina Biondi

commossa dalle molteplici attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla diletta estinta, esprime a tutte le buone persone, che vollero in qualunque modo intervenire alla mesta cerimonia, i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 5 marzo 1926.

Federazione Agricola del Friuli

I soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per giovedì 18 marzo 1926, ore 10 e mezza nella sede sociale in Udine, via Teatri 2.

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e presentazione del Bilancio 1925;
2. - Relazione dei Sindaci sulla gestione 1925;
3. - Nomina di cariche sociali: (2 consiglieri, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, 3 Probiviri).

Il bilancio dell'Ospedale Civile
400 mila lire

In questi giorni il Consiglio direttivo dell'Ospedale civile ha approvato il bilancio preventivo 1926 dell'Ospedale, chiedendo al Comune il contributo annuale.

Il bilancio prevede un maggior reddito netto nelle rendite patrimoniali in lire 42.898.07, e il contributo a carico del Comune per integrazione del bilancio risulta superiore di lire 75.913.14 a quello dell'esercizio precedente. Tale maggior aggravio è dovuto all'aumentato numero delle presenze gratuite di ammalati; presunto in 66.795 con una media giornaliera di 183 degenti contro 63.875 dell'anno 1925 corrispondenti ad una media giornaliera di 175 ammalati, nonchè ai miglioramenti economici deliberati nel maggio 1925 a favore del personale dipendente.

L'aggravio medesimo è pure dovuto in parte a talune spese di carattere straordinario e transitorio, quali per la sistemazione dell'impianto della illuminazione (lire 35 mila), per saldo impianto macchinari nella lavanderia della sede principale (lire 15 mila) e per saldo lavori costruzione lavanderia e bagni nella succursale di Ribis (lire 13.150).

Il sussidio per deficienza di rendita a carico del Comune, presunto in lire 416.450.15 è superiore di lire 16.450.15 alla somma stanziata nel preventivo comunale; tuttavia — osserva il Commissario Prefettizio — conviene mantenere inalterato il bilancio nella probabile ipotesi che, come è avvenuto negli esercizi precedenti, le risultanze finali della gestione abbiano a contenere l'onere in parola entro i limiti delle previsioni fatte dal Comune.

Il Commissario cav. uff. rag. Barbieri ha approvato il bilancio; e, preso atto delle migliorate condizioni di interesse ottenute dalla locale Cassa di Risparmio nei riguardi delle somme ivi temporaneamente depositate provenienti dalla vendita di terreni, ha pregato l'Amministrazione ospitaliera di esaminare se non sia il caso di investire una parte delle somme stesse e quelle realizzabili da ulteriori eventuali alienazioni in buoni del Tesoro fruttante un interesse ancora maggiore.

I dati del bilancio si riassumono nei seguenti estremi: Entrate effettive lire 2.893.621.35; spese effettive lire 2.789.621.35.

Il consiglio ospitaliero, nel compilare il bilancio, ha osservato una certa diminuzione delle presenze da parte dei centri della provincia, segno questo che i piccoli ospedali fanno la concorrenza ai grandi. Ove questo fenomeno dovesse accentuarsi, sarà necessario probabilmente procedere ad una revisione delle tariffe.

Convegno a Udine
delle Cattedre Ambulanti Venete
contro il pascolo vagantino

Apprendiamo dall'«Agricoltura Friulana» che la nostra Cattedra Ambulante, la quale si è occupata più volte del pascolo vagantino delle pecore e dei danni che ne derivano; vista l'inutilità delle pratiche finora tentate per eliminarli, ha preso l'iniziativa di un convegno di direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Veneto, da tenersi in Udine, per trattare l'importante argomento.

Il convegno sarà tenuto giovedì 18 marzo corrente; la Presidenza della Cattedra ha pertanto diretto a tutte le Cattedre delle Venezie la seguente circolare:

«Sono frequenti e generali i lagni degli agricoltori della pianura friulana per i danni che arrecano ai seminati i greggi di pecore, che, provenienti per lo più da regioni montane d'oltre provincia, vagano tutto l'inverno vivendo in modo parassitico a carico dell'agricoltura del piano. Il pascolo vagantino delle pecore, che poteva trovare una giustificazione nei vecchi sistemi d'agricoltura estensiva, è in aperto contrasto colla moderna intensificazione colturale e coi mirabili sforzi che gli agricoltori, provvidamente incitati dal Governo Nazionale, vanno compiendo per conseguire lo auspicato incremento della produzione granaria.

Le pratiche svolte presso le Autorità locali all'intento di evitare i danni del pascolo vagantino delle pecore non hanno dato finora risultati soddisfacenti. Poichè risulta che danni consimili si lamentano anche in altre provincie del Veneto, questa Cattedra prende l'iniziativa di un convegno dei direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Tre Venezie per discutere profondamente l'interessante argomento e concretare le proposte che sembreranno più valide a raggiungere lo scopo di sopprimere la causa dei lamentati danni.

Saremo grati pertanto alla S. V. se vorrà partecipare alla riunione suddetta, che sarà tenuta presso la sede centrale di questa Cattedra (Via della Prefettura N. 12) il giorno di giovedì 18 marzo corrente, alle ore 14. [illegible]

Gradiremo un preventivo cenno di adesione e di assicurazione d'intervento.

Con tutta stima

Il Presidente — *G. Morelli de Rossi*
Il Direttore — *E. Marchettano*

NORME PER I VIAGGIATORI

Chiusura intercomunicazione fra le carrozze di III. classe e quelle di classe superiore. — Per disposizione del Servizio Movimento a partire da ieri, in tutti i treni viaggiatori aventi servizio delle tre classi, le carrozze di 3.a dovranno trovarsi riunite in un sol gruppo ed ubicate costantemente in coda od in testa, ferma restando l'ubicazione dei veicoli assegnati da questa Sezione ai principali treni viaggiatori.

Le carrozze miste di 2.a e 3.a classe (B. C.) dovranno far parte del gruppo delle terze e così pure le miste di 1.a, 2.a, 3.a classe (A. B. C.) che eventualmente si trovassero in composizione e sempre quando se ne riconosca l'opportunità.

Da oggi dovranno essere chiuse, con la chiave quadrata, le porte d'intercomunicazione fra le carrozze di 3.a classe e quelle superiori.

Cronaca dello Sport

Udinese-Pisa

(A Venezia, domani ore 15)

La prima partita del girone di ritorno ha costituito per le casacche bianco nere concittadine una autentica affermazione.

Memore dei giorni migliori, la compagine ha gettato nella lotta ogni sua riposta energia ed ha combattuto leoninamente per tutti i novanta minuti di gioco.

Ed è con vera soddisfazione di sportivi e di appassionati che raccogliamo questa impressione. Non siamo nè mai fummo dei pessimisti. Resta dimostrato che il barometro ha gravato su spalle ben più solide di quelle della nostra giovane Associazione, perchè ad ogni volger di fortuna potessimo unirci al coro di lamentatori, forieri o presaghi di sventura.

La squadra non si è rivelata: si è ritrovata. Vi sono delle doti di istinto e di fierezza che possono annebbiarsi, smarrirsi forse per qualche istante, perdersi mai.

« L'Udinese ha dato una bella dimostrazione di sana vitalità. La giovane squadra friulana chiudendo in vantaggio il primo tempo ha riconfermato le belle qualità di gioco e di cuore che le valsero il passaggio alla prima divisione. Ricordiamo di avere assistito alla sua decisiva vittoria sull'insidioso terreno del Como, nel cuore dell'estate dell'anno scorso. Oggi come allora la squadra neo promossa condusse l'impari partita con mirabile freschezza, con giudiziosa impostazione di linee e con lodevole baldanza.

L'Udinese traslocata di peso in mezzo ai più maturi avversari della superiore categoria è probabilmente destinata a pigliar posto l'anno prossimo tra le ventiquattro di prima divisione. Ma la sua retrocessione non avrà gli aspetti di un capitombolo. La squadra lascia una traccia ».

Parole queste dovute al maggior organo sportivo italiano e che costituiscono sinteticamente il più bell'elogio per lo sforzo magnifico e per la indomita volontà dell'undici friulano.

Non è dubbio constatare come alla risorta energia della squadra tenga dietro una rinnovata fiducia e speranza, di quanti la squadra seguono e amano. L. prova di domani quindi, irta di difficoltà e di incertezza, si svolgerà nella più simpatica atmosfera di passione e di vitalità.

Se Milano è stato un collaudo, Venezia sarà una conferma.

I nero azzurri pisani sentono tuttora bruciante l'orma della sconfitta loro inflitto all'ombra della torre pendente, per non aspettare con ansia, cuore e muscoli tesi, la battaglia di domani, che dovrebbe essere di rivincita e di ripresa.

Il Pisa ha sopportato quest'anno un vero campionato. E' stato l'ombra dell'agguerrita compagine che nei precedenti tornei marciava nelle posizioni di avanguardia.

I quarti di nobiltà, tuttavia, ed una irrefrenabile se pur dolorante volontà, danno a tratti artigli di leone, ai nero azzurri di Colombari. Domenica il Casale, infatti, pur gravemente menomato dagli infortuni di Calligaris e Nebbia ha dovuto acconciarsi alla divisione dei punti. E' logico quindi attendersi domani una partita vibrante, fammeggiante, ove due imperiose necessità si scontreranno sino allo spasimo.

Non dubitiamo nella fede e nella energia dei nostri ragazzi. Vi sono delle epoche nella storia del foot-ball udinese che lasciano solchi profondi di coraggio e di audacia.

Noi viviamo in uno di questi momenti: la partita di Milano è stata una tappa della marcia in avanti. Domani il cammino riprenderà e non potrà dare che un'altra soddisfazione.

La partita è di quelle che non ammettono un pronostico qualsiasi. Troppo vi è in essa in gioco, perchè uno equilibrio momentaneo ed apparente di forma e di classe non possa venir colmato da fervido entusiasmo e da inesauribile foga.

Ricorderemo piuttosto un fatto. Fu a Venezia, nello stretto rettangolo di S. Elena che lo scorso anno scaturì quell'affermazione che doveva poi condurre i bianco neri, di gradino in gradino, alla vittoria nel girone prima, alla conquista del campionato, poi.

Abbiamo fede in questa felice coincidenza. E crediamo in essa come nell'augurio migliore, nel più simpatico vaticinio per la battaglia di domani, e tutte quelle in cui il buon nome sportivo di Udine, dovrà poi cimentarsi.

a. g.

***

La squadra giocherà nella formazione avuta contro l'Internazionale.

Commercianti-Bar Eden

Domani, nel campo Moretti, si incontreranno per la tradizionale partita di calcio (rinviata domenica scorsa per i noti motivi) le squadre del «Caffè Commercianti» e del «Bar Eden». Vivissima è l'attesa per questo incontro, che farà riapparire alla ribalta calcistica nomi che un tempo rifulsero di vivida luce: Paglianti, Gigi e Mario Dal Dan, Fior, Cosmi, Lunazzi e Blasich nella squadra dell'«Eden». Vianello, Pertoldi, Ligugnana, De Marco, Schiffo e Rovere in quella del «Commercianti».

L'incontro sarà arbitrato dal decano degli arbitri d'Italia: Nino Resegotti. Egli, dato lo scopo benefico, ha gentilmente accettato l'incarico e noi gli porgiamo un vivo grazie in uno al più cordiale benvenuto.

Desta particolare interesse la venuta di Renato Paglianti, il magnifico portiere che legò il suo fulgido nome alle prime vicende calcistiche udinesi.

Gli sportivi non mancheranno di accorrere in massa al Campo Moretti: Sia per rivedere all'opera le «Vecchie glorie»; sia per concorrere ad aumentare i fondi destinati ad erigere il monumento ai calciatori udinesi Caduti in guerra.

CAMPIONATO DEI LIBERI

Domani seguiranno le seguenti gare del Campionato dell' U. L. I. C.:

Rivignanese - Spilimberghese, ore 15, a Rivignano; Chiasellis - Risano, ore 14.30, a Chiasellis; Rapid F. B. C. - Tarcentina ore 15 a Feletto Umberto; Giovani Calciatori Udinesi - Udine F. B. C. ore 13 a Feletto Umberto.

I.a B IST. b. II.a A: 5 a 3

La giovane e promettente squadra della I.a B, s'incontrò con la II.a A del R. Istituto Tecnico Inferiore.

La partita fu vinta dalla I.a B per 5 a 3. Nei primi minuti la II A segnà facilmente un punto per merito di Lipizer. La I.a B pareggia per merito di Dri, denotando una temporanea prevalenza. La II.a A segna poi un'altro punto, che la I.a pareggia per merito di Orgnani.

Nella ripresa, al 15' la II.a A segna un altro punto. La I.a B si impone poi nettamente segnando poi con i seguenti giuocatori: Staiz al 22', Saracino al 38' e Dri al 44'.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

UN RAPINA A FONTANAFREDDA

Tale Luigi Regolo fu Antonio di Fontanafredda è imputato di avere — assieme ad un altro individuo rimasto sconosciuto — costretto certo Domenico Tomiet a consegnargli il portafoglio contenente 70 lire e l'orologio del valore di 25 lire. Il fatto avvenne la sera del 12 febbraio 1925.

Il Pegolo si mantiene negativo e il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

FURTO DI LEGNA

Certi Angelo Piasenzotti fu Angelo, d'anni 37, Edoardo Bearzi fu Valentino, d'anni 47 e Luigi Lucca di Francesco, d'anni 21, tutti di Pavia d'Udine, sono imputati di essersi impossessati, il 15 gennaio scorso, di una certa quantità di legname, tagliandolo da un boschetto di propietà del co. Michele Caiselli.

Tutti e tre sono confessi e il Tribunale condanna: Piasenzotti a mesi 10 e giorni 8 di reclusione, Bearzi a mesi 3 e giorni 10, Lucca a mesi 2 e giorni 23. Agli ultimi due le pena viene condonata.

In Pretura

Giudice: vice Pretore avv. Scandellari — P. M. avv. Biettolo Bon — Cancelliere: Aita.

SOTTRAZIONE OGGETTI PIGNORATI

Filomena Lunazzi fu Giulio di anni 30 abitante in Via Poscolle n. 30 imputata di aver sottratto oggetti pignorati, sottrazione constatata dall'ufficiale giudiziario il 6 novembe u. s. fu condannata ieri dal Pretore a 5 giorni di reclusione e 100 lire di multa; pena sospesa per cinque anni e non iscrizione nel casellario giudiziario.

UN ACQUIRENTE POCO DESIDERABILE

Celestino Politti fu Antonio di anni 43 da Cormons, l'8 agosto u. s. si recava presso il commerciante di legname Lazzari Francesco con deposito in Piazzetta Valentinis, per l'acquisto di un carro di tavolame.

Al momento di saldare il conto ammontante a lire 569 e centesimi, il Politti non avevo soldi bastanti però promise, al Lazzari, che l'indomani la pendenza sarebbe stata regolata.

Invece l'indomani passò e tanti altri giorni ancora, ma il Politti non regolò affatto il conto; ed il Lazzari denunciò la cosa all'Autorità Giudiziaria.

La pendenza... fu regolata ieri dal Pretore il quale condannò il Politti imputato di truffa, a 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa; pena sospesa per anni 5.

SPINTA DALLA MISERIA...!

Il 18 ottobre u. s. certa Maria Simoni fu Paolino di anni 44 da Tavagnacco rubò in un campo di proprietà di Luigi Ellero, una cinquantina di chili di granoturco.

Ieri la Simoni, comparsa a rispondere di detto reato, dinanzi al Giudice, dichiarò che rubò perchè spinta dalla miseria.

Il Giudice per ricordare all'imputata che questa non è una buona ragione per appropriarsi della roba altrui, la condanna a 3 giorni di reclusione accordandole però la sospensione della pena per 5 anni.

CACCIA ABUSIVA

Gli ultimi del novembre scorso, tali: Dario Bulfone di Valentino, Giacomo Feruglio di Enzo e Giovanni Toso di Valentino tutti di Feletto, furono sorpresi nei dintorni del loro paese, ad uccellare con richiami e faina senza il prescritto permesso.

Dichiarati in contravvenzione, furono condannati ieri dal Pretore: Dario Bulfone a 100 lire, Feruglio e Toso a 165 lire di ammenda per ciascuno. In solido alle spese processuali e tasse di sentenza.

«LA MORIA DEL POLLAME»

Il 9 gennaio u. s., l'ufficiale giudiziario si recò da certa Teresa Ferigo fu Giovanni d'anni 49 dimorante in Via Monterotondo 14 per procedere alla vendita di oltre una ventina di capi di pollame e di un maiale (valore complessivo di 760 lire) pignorati circa due mesi prima ed affidati alla custodia della Ferigo.

Sorpreso, l'ufficiale constatò che tanto i pennuti come il maiale erano stati sottratti; di conseguenza non gli restò che denunciare la Ferigo all'Autorità Giudiziaria.

L'imputata dichiarà ieri al Pretore che i pennuti morirono in seguito ad una epidemia scoppiata nel suo pollaio; il maiale non era di sua proprietà e perciò lo restituì a chi di dovere avvertendolo però che l'animale era.... pignorato.

Malgrado le buone argomentazioni della Ferigo, il Giudice la condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, 250 lire di multa; pena sospesa per 5 anni.

CONDANNATO DAL TRIBUNALE di Gorizia

Al Tribunale di Gorizia si è svolto il processo contro Cairola Stefano di Udine, imputato di omicidio colposo, per avere il 30 luglio 1924, in Gorizia, causato la morte di Petreucic Antonio di anni 63, investendolo con la sua automobile sulla strada che da Gorizia conduce a Merna.

Il Cairola, per inosservanza di regolamento e negligenza, viene condannato, in contumacia, ad un anno di detenzione, lire 1000 di multa col condono e lire 2500 di provvigionale per la Parte Civile.

Difendeva l'avv. Palilla.